

NIENTE MINISTERI? ALL'ORA NIENTE TASSE

«No taxation without representation»: di fronte alla levata di scudi della lobby romana bipartisan contro lo spostamento dei dicasteri, Roberto Calderoli rievoca lo slogan che divenne il simbolo dell'indipendenza americana dai colonizzatori inglesi

FABRIZIO CARCANO

MILAN - «No Taxation without Representation». Nessun pagamento delle tasse senza una corrispondente rappresentanza politica e decisionale.

Il celebre avvertimento venne lanciato nel 1765 dai coloni americani ai colonizzatori inglesi, che scelsero di ignorarlo, sottovalutandolo. Il finale della storia dovrebbe essere ben noto a tutti... Ed essere di monito per tutti... Eppure quel motto «No Taxation without Representation», trova ancora oggi una sua concreta applicazione nella paradossale situazione che da decenni si trova a vivere il Nord, indiscussa locomotiva del sistema Paese, una locomotiva che produce ricchezza e occupazione e versa un fiume di più di 60 miliardi di euro l'anno verso le casse centrali - come certificato dal saggio *Il Sacco del Nord* dell'economista **Roberto Calderoli** - eppure si trova a dover sempre dipendere, come

se fosse l'ultimo vagono, dalle decisioni prese a Roma. Da qui l'ovvia e semplice richiesta di trasferire alcuni ministeri da Roma al Nord e più in generale dal centro ai territori, una richiesta di buon senso che invece ha prodotto una levata di scudi trasversale. Sinistra extra parlamentare, Partito Democratico, Italia dei Valori, **UDC**, Futuro e Libertà, ma anche una fetta del Popolo della Libertà guidata dagli amministratori locali del Lazio e di Roma: tutti unanimi nel compattarsi in un «giù le mani dai nostri ministeri» che la dice lunga su quanto la proposta leghista di decentrare i ministeri abbia toccato un nervo scoperto. Eppure la Lega Nord non ha intenzione di arretrare nemmeno di un millimetro. **Roberto Calderoli** lo ripete da giorni e ieri, di fronte all'ennesimo coro di «giù le mani dai nostri ministeri», è stato tranciante, rispolverando il vecchio ed efficace motto, ancora attualissi-

mo, dei coloni americani: «Ci sono problemi sui ministeri al Nord? Benissimo, vorrà dire che la frase "No Taxation without Representation" diventerà "No representation? No Taxation". E questo è l'ultimo avviso ai naviganti...». Per la serie, chi ha orecchie per intendere... Ovviamente, nemmeno a dirlo, apriti cielo, da sinistra al centro, tutti con una sola voce a stroncare la proposta di Calderoli, dalla sinistra ai finiani, dai democratici ai centristi passando per i dipietristi. Soltanto copione, nulla di nuovo. Ma la Lega va avanti per la strada, senza arretrare. E il presidente del Consiglio Regionale lombardo, **Davide Boni**, conferma: «In ogni Stato moderno e democratico, la rappresentatività si basa anche su criteri legati al peso economico e politico che viene messo sulla bilancia. Il Nord non fa quindi niente di male nel chiedere una maggiore vicinanza delle istitu-

zioni centrali, anche in vista degli importanti cambiamenti normativi legati alla riforma federale dello Stato. Per questo - aggiunge Boni - è più che condivisibile il ragionamento espresso dal Ministro Calderoli, sul tema del decentramento di alcune strutture ministeriali sul nostro territorio. L'epoca del "pagar tacendo" deve infatti terminare una volta per tutte: la Lombardia e le altre Regioni del Nord hanno quindi tutto il diritto di fare pesare il ruolo svolto nel rilancio del sistema Paese. Se così non fosse dovremmo chiedere fin da subito una riduzione dell'imposizione fiscale che pesa sulle nostre spalle...».

